Data:
domenica 09.11.2014

TOSCANA OGGI

Estratto da Pagina:
6

CONSIGLIO REGIONALE Via libera alla normativa per limitare il consumo di suolo. Il testo, più volte modificato nell'iter di formazione, incontra ora il favore delle categorie interessate

Approvata la legge urbanistica dopo una lunga mediazione

DI FERDINANDO SEMBOLONI

Stava nel patto fine legislatura che il presidente della Regione **Enrico Rossi** aveva proposto a febbraio: la nuova legge urbanistica. Che è stata approvata il 29 ottobre dal Consiglio regionale con 29 voti favorevoli, 8 contrari (Forza Italia e Fratelli d'Italia) e 5 astenuti (Nuovo centro destra). La legge destinata, almeno nelle intenzioni, ad apportare un radicale cambiamento nella gestione del territorio regionale, è anche un successo dell'assessore all'urbanistica **Anna Marson** che l'ha fortemente voluta.
Una legge profondamente modificata nel lungo iter di formazione, specialmente durante il passaggio attraverso le commissioni consiliari, dopo l'approvazione in Giunta avvenuta circa un anno fa e le vivaci discussioni che ne erano seguite.
L'obiettivo principale della legge, composta da oltre 200 articoli con numerosi rimandi interni che non ne facilitano la lettura, è la limitazione del consumo di suolo, del quale si parla da tempo anche a livello nazionale, senza però giungere ad atti concreti. Va dato merito alla Toscana di avere approvato una legge in materia. Questo è uno dei motivi per il quale sia il presidente nazionale di Legambiente **Vittorio Cogliati Dezza**, che il coordinatore regionale di Sel, **Giuseppe Brogi**, apprezzano la legge.
Per limitare il consumo di suolo viene stabilita la distinzione tra il territorio urbanizzato e non. In pratica il primo è di competenza del comune, il secondo, nel quale sono proibite espansioni residenziali, della Regione. Il confine tra le due zone, che è stato a lungo materia del contendere tra comuni e Regione, verrà stabilito dal comune, all'interno del proprio piano strutturale, tenendo conto delle indicazioni del Piano di indirizzo territoriale.
Le pressioni dei comuni sembrano avere avuto effetto se il territorio urbanizzato, che prima era limitato alle sole aree effettivamente edificate, ora potrà tenere conto delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana e del fabbisogno di edilizia popolare. Un modo poco chiaro per dire che ci si potrà ampliare rispetto all'edificato esistente. **Gianfranco Venturi**, Pd, presidente della Commissione Ambiente e territorio del Consiglio regionale, assicura in una intervista che il confine può essere spostato attraverso una variante al piano strutturale quando vi sia un aumento della domanda di sviluppo urbano. Una sorta di confine mobile, molto diverso da quello che in origine doveva essere un argine invalicabile all'espansione urbana, peraltro drasticamente ridimensionata dalla crisi edilizia.
Una decisione che viene apprezzata da **Marzia Magrini**, presidente della Rete delle professioni e degli ordini tenici della Toscana, che parla di confine intelligente e valuta positivamente le semplificazioni procedurali per i piani comunali. Semplificazioni che l'Ance, l'Associazione dei costruttori edili, della Toscana, col suo presidente **Riccardo Spagnoli** aveva richiesto, insieme alle norme relative alla rigenerazione urbana. Temi cari anche all'Anci, l'Associazione dei comuni, che insieme alla semplificazione aveva auspicato una maggiore autonomia delle decisioni comunali all'interno del territorio urbanizzato. La legge, particolarmente apprezzata su questo punto, dedica un capitolo alle varianti semplificate al piano operativo (che sostituisce l'attuale regolamento urbanistico) e a quello strutturale, e alla limitazione dei tempi per la formazione dei piani generali, (due anni) ed attuativi (uno o due mesi).
Il limite all'espansione urbana è accolto con grande favore dal mondo agricolo che vede in questo una salvaguardia del suolo coltivato. I presidenti regionali di Cia Toscana, **Luca Brunelli**, e di Coldiretti, **Tulio Marcelli**, sono convinti anche da altre disposizioni della legge: le semplificazioni in materia di realizzazione degli annessi e soprattutto il divieto per gli strumenti di pianificazione di contenere prescrizioni in merito alle scelte agronomico-colturali delle aziende. Gli agricoltori vedono qui ribadita la loro posizione, contraria alle direttive in materia di coltivazioni, sostenuta in relazione al piano paesaggistico, attualmente in fase di revisione, che si auspica possa ispirarsi ai principi stabiliti dalla nuova legge urbanistica.
Al plauso degli agricoltori si affianca quello di Confesercenti e Confcommercio per le norme che tendono a limitare la proliferazione dei grandi centri commerciali e sostenere invece il piccolo commercio di prossimità devolvendo a questo la quota del 10% degli oneri di urbanizzazione nei casi di insediamento di grandi o medie strutture di vendita.
Una legge che, abbandonando le asperità ideologiche iniziali, riesce, almeno per ora e con un po' di equilibrismi, ad accontentare tutti, anche quelli che in teoria avrebbero interessi contrapposti, come Sel e costruttori edili. Il merito va dato principalmente al presidente Rossi il quale saprà trarre beneficio da questa operazione per la prossima campagna elettorale. La pratica applicazione della legge sarà altra cosa, a cominciare dall'adeguamento degli attuali piani strutturali alle nuove norme.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
domenica 09.11.2014

TOSCANA OGGI

Estratto da Pagina:
6

29

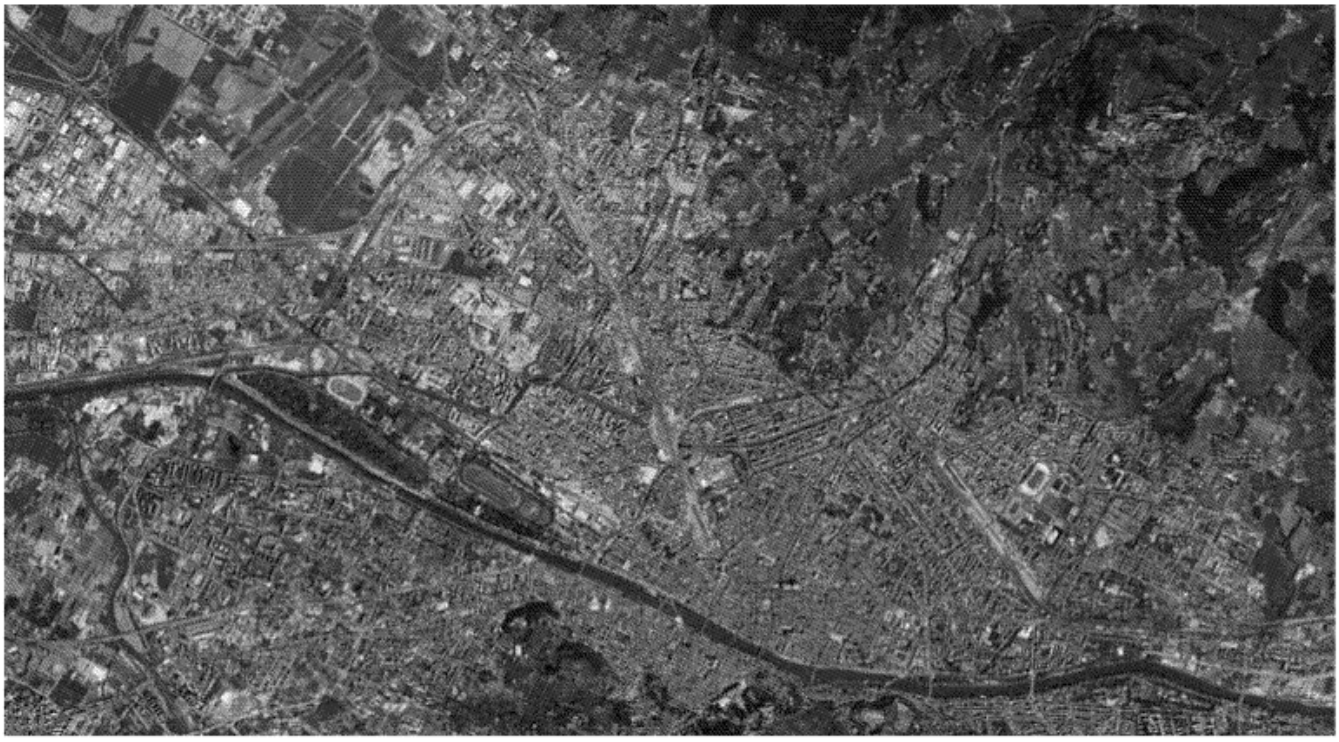
i voti favorevoli in Consiglio regionale per la nuova legge urbanistica; 8 i contrari (Forza Italia e Fratelli d'Italia), 5 astenuti (Nuovo Centro Destra)

oltre 200

gli articoli di cui è composta la legge con numerosi rimandi interni che non ne facilitano la lettura

1

l'obiettivo principale della legge: la limitazione del consumo di suolo. Per raggiungere l'obiettivo viene stabilita la distinzione tra il territorio urbanizzato e non. Il primo è di competenza del comune; il secondo, nel quale sono proibite espansioni residenziali, della Regione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.